



Spettabile
EXPO 2015 SPA
In persona del suo Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Sala
Via Rovello n. 2
20121 - MILANO

e p.c.

Presidente Regione Lombardia – On. Roberto Formigoni
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 MILANO

Presidente Regione Piemonte – On. Roberto Cota
Piazza Castello, 165 – 10124 TORINO

Presidente della Provincia di Milano – Dott. Guido Podestà
Via Vivaio, 1 – 20122 MILANO

Sindaco di Milano – Avv. Giuliano Pisapia
Piazza della Scala, 2 – 20121 MILANO

Sindaco di Venezia – Avv. Giorgio Orsoni
Ca' Farsetti – San Marco 4136 – 30124 VENEZIA

Sindaco di Locarno – Avv. Carla Speziali
Piazza Grande, 18 – 6600 LOCARNO (CH)

Presidente della Camera di Commercio di Milano
Dott. Carlo Giuseppe Maria Sangalli
Via Meravigli, 9/b – 20123 MILANO

e inoltre

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri – On. Mario Monti
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 – 00187 ROMA

Ill.mo Sig. Ministro per la Coesione Territoriale – On. Fabrizio Barca
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 – 00187 ROMA

Oggetto : Expo Milano 2015 come occasione irripetibile per la realizzazione del progetto di ripristino dell'idrovia Locarno – Milano – Venezia e per la riqualificazione del sistema dei Navigli milanesi

Invito-diffida dei Signori Enrico Martora, del Comitato promotore referendum sulla qualità della vita e dell'ambiente a Milano e dell'Associazione Amici dei Navigli

Egregio Ing. Sala,

gli avv.ti Achille Cutrera e Paolo Cro hanno portato a nostra conoscenza la Sua lettera del 22 ottobre 2012 inviata per conto di Expo Milano. Nel sottoscrivere la presente lettera, ringraziamo per le precisazioni offerte e riteniamo che un approfondimento dei temi in discussione possa presentare aspetti di rilievo pubblico utili anche per il miglior soddisfacimento degli interessi di Expo Milano nel quadro più ampio delle finalità perseguite con il ripristino della via d'acqua Locarno-Milano-Venezia. Questa opera, come Lei sottolinea, non è ricompresa nell'Allegato 1 del Programma di opere pubbliche affidato ad Expo 2015 Spa con il DPCM 22 ottobre 2008. Da qui l'evidenza della utilità della verifica intorno alle sinergie che possono essere raccolte per gli interventi di Expo 2015 Spa ai fini della realizzazione della Locarno-Milano-Venezia.

Expo Milano vorrà tener in considerazione che il ripristino della via d'acqua Locarno-Milano-Venezia è in corso di avanzata realizzazione. Vi sono rilevanti risorse pubbliche già impegnate cosicchè è da evitare ogni ipotesi di rinvio e di dispersione di denaro pubblico.

La situazione degli interventi relativi al restauro delle "conche" è descritta nelle due planimetrie che qui si allegano. Si constata che i lavori di costruzione di taluna delle conche si sono già conclusi da anni (Diga della Miorina a Golasecca nel 2007, Conchetta di Milano nel 2007; Conca Fallata di Milano nel 2007); in altri casi detti lavori sono in via di realizzazione (Diga della Maddalena a Somma Lombardo ove la conca di navigazione è già esistente e il progetto di restauro redatto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi è in fase di avanzata elaborazione; così pure per la Diga del Panperduto per la quale il progetto di restauro è pure in fase di avanzata elaborazione).

Perviene notizia che, recentemente, la Regione Piemonte ha appostato in bilancio l'importo di oltre 13 milioni di Euro per realizzare, prima dell'EXPO 2015, la costruzione della conca di navigazione in corrispondenza dello sbarramento di Porto della Torre, in comune di Varallo Pombia (provincia di Novara). Con la realizzazione di questa opera idraulica si completano le opere per raggiungere dal lago Maggiore, via fiume Ticino, il canale industriale e, prima delle conche di Vizzola, il punto di approdo per l'interscambio (con una navetta e in pochi minuti), tra la via d'acqua e lo scalo intercontinentale della Malpensa. L'approdo di Vizzola consente dunque di servire, via acqua, il turismo internazionale diretto al lago Maggiore e, se le conche presenti lungo il canale industriale fossero restaurate e/o ristrutturate, come Enelpower dovrà fare, dalla Malpensa si potrà raggiungere il Naviglio Grande e quindi la Darsena di Milano. Essendo il canale industriale in corrispondenza delle centrali idroelettriche, dotato di conche di navigazione, appare evidente che se, anziché costruire la roggia per portare più acqua dal sito EXPO al Naviglio Grande, si decidesse di ripristinare la navigazione sul canale industriale, spendendo una cifra inferiore di quella preventivata per la roggia, si potrebbe realizzare, senza rotture di carico, la continuità della navigazione da Locarno a Milano passando per Malpensa.

L'obiettivo indicato presenta quindi grande importanza : a) per l'interesse di Expo 2015 si potrà affermare l'intervenuto collegamento di Milano con la Svizzera meridionale in conformità agli studi che mettono in rilievo l'importanza economica di siffatto collegamento; b) ancora per l'interesse di Expo, si verificherà la complementarietà fra gli interventi funzionali al turismo di navigazione e le possibilità di rafforzamento della irrigazione grazie alle opere in corso da parte di Expo 2015, perché siano efficaci anche al termine della esposizione; c) per l'interesse di Milano, si avrà una conferma dell'avvio di una politica di riapertura dei Navigli e l'avvio di una politica per le vie d'acqua che intervengono sulla Città attraverso il completamento del tratto dell'opera idroviaria Locarno-Milano.

* * *

I Soggetti esponenti fanno presente, inoltre, che per ottenere, come proposto, la navigazione lenta sul Naviglio Grande, data la corrente in certi tratti considerevole, occorrerebbe introdurre nello storico canale (costruito quando le conche di navigazione non erano state ancora inventate) alcune ulteriori conche di navigazione.

D'altro canto, a proposito della lenta navigazione presente nei canali europei, si osserva che il canale più frequentato d'Europa, il francese Canal du Midi, è molto più lungo del Naviglio Grande ed è dotato di numerosissime conche di navigazione ancora manovrate a mano. Il risparmio che si avrebbe dal trasferimento di spesa dalla roggia al canale industriale potrebbe essere utilizzato per ampliare la Darsena e riconnetterla alla sua storica conca, la Conca di Viarenna. Seguendo così il progetto, già donato al Comune di Milano dall'Istituto per i Navigli / Associazione Amici dei Navigli per disseppellire un tratto del canale sepolto e realizzare un porticciolo per la navigazione passeggeri e turisti all'interno dei bastioni, dando così una risposta, anche se parziale, al voto dei cinquecentomila milanesi che

desidererebbero riavere Milano principale porto tra l'Europa continentale e il mare Adriatico.

* * *

Con la Vostra richiamata del 22 ottobre 2012 comunicate di non essere intenzionati a prendere in considerazione le nostre osservazioni ed in particolare che :

- 1) non ritenete necessario valutare una diversa partizione della spesa;
- 2) non è in ogni caso nella Vostra podestà rivedere tale partizione;
- 3) le alternative proposte non rientrano nella sfera dell'evento EXPO 2015;
- 4) la Società EXPO 2015 non può reperire fondi per le finalità richiamate nella nostra.

Con la presente intendiamo ribadire quanto evidenziato con la nostra precedente diffida. Le motivazioni addotte per non prenderla in considerazione non paiono fondate.

Infatti, è del tutto evidente che la “condotta” parzialmente interrata, che viene oggi definita “via d’acqua”, non corrisponde al canale della via d’acqua previsto nel dossier di candidatura e di registrazione EXPO richiamato nel D.P.C.M. 1 marzo 2010, come *“un intervento strategico sia in riferimento alla sostenibilità di Expo 2015 sia rispetto agli obiettivi di più lungo periodo di salvaguardia del sistema/paesaggio rurale e di valorizzazione sostenibile del territorio”*.

Sarebbe davvero una prova di fallimento dell'evento se, come asserite, la “condotta costituisce la principale legacy dell'EXPO 2015”!

La sproporzione tra l'ingente investimento ed il modesto risultato – tra l'altro in assenza di una valutazione di costi e benefici e della considerazione di alternative atte a soddisfare le stese funzioni idrauliche – comporterebbe un vero e proprio spreco di denaro pubblico. Del resto è già avvenuto in diverse occasioni, anche in raccordo con le altre istituzioni che hanno competenze in materia di EXPO, che sia stata rivista la suddivisione degli investimenti tra le opere, o siano state modificate o integrate le opere stesse. Ciò è positivamente avvenuto tra l'altro proprio con l'inserimento della riqualificazione della Darsena, opera strettamente connessa con quelle da noi evidenziate, cioè la realizzazione dell'idrovia Locarno-Venezia e la progressiva riapertura del sistema dei Navigli milanesi. Proprio uno dei referendum approvati dai cittadini milanesi nel giugno 2011 dava un preciso indirizzo in questo senso al Comune di Milano che, si evidenzia, è uno degli azionisti della Società EXPO 2015.

Allo stesso tempo si sono generati risparmi dei costi preventivati per la realizzazione di alcune opere, come la piastra espositiva, dell'ordine di decine di milioni di euro, liberando così risorse che, d'intesa con gli azionisti della Società, potrebbero essere destinate proprio alle opere richiamate nella nostra comunicazione.

Più in generale non è accettabile che un ente pubblico, come è la Società EXPO 2015, possa eludere la considerazioni dell'interesse pubblico con la pretesa che il proprio ruolo sia meramente esecutivo di scelte già effettuate e circoscritto alla realizzazione dell'evento "fieristico", senza tener conto degli impatti economici ed ambientali della propria azione in un ambito territoriale più esteso e degli effetti nel tempo post-2015.

A questo proposito si ritiene di dover evidenziare il rischio di enormi sprechi economici e compromissioni ambientali e paesaggistiche per la mancanza di un adeguato raccordo con la Società Arexpo per quanto riguarda la futura destinazione delle aree. Si evidenzia inoltre una mancanza di trasparenza, laddove non è stata neppure istituita la Consulta ambientale, quale organo della Società EXPO prevista dai dossier di candidatura e di registrazione, deputato a garantire la partecipazione pubblica ed un processo trasparente di valutazione dei piani, dei progetti e delle opere.

Si ribadisce pertanto, con riserva di adire ad ulteriori Sedi, l'

INVITO E DIFFIDA

affinché voglia provvedere ad una differente partizione della spesa e dei fondi posti a sua disposizione per il raggiungimento dei suoi fini statuari in modo da :

1) conservare il passaggio d'acqua previsto nel "Progetto preliminare Expo Milano" nel ruolo limitatamente agricolo che gli è proprio per una spesa quantificabile di Euro 20.000.000 circa;

2) confermare la disponibilità finanziaria per la sistemazione della Darsena di Milano per Euro 15.000.000 circa;

3) destinare la residua somma, d'intesa con le Amministrazioni interessate :

a) alle finalità del completamento delle opere idrovie necessarie alla riapertura della tratta Locarno – Milano – Venezia, con priorità per il ripristino della navigazione fluviale lungo la prima tratta che collega la Darsena di Milano a Malpensa, di importanza strategica sotto i profili economico, turistico, ambientale e della mobilità locale;

b) alla riapertura dei Navigli per restituirli alla cittadinanza e alla comunità come un "valore aggiunto" durevole alla qualità della vita nella Città di Milano, in particolare dando compiuta realizzazione ai progetti già esistenti e ponendo in essere uno studio tecnico approfondito per la riapertura del sistema dei Navigli milanesi;

4) attivarsi presso le competenti sedi istituzionali anche comunitarie per il reperimento delle ulteriori risorse finanziarie;

5) apportare le dovute modifiche e integrazioni al dossier di registrazione presso il BIA.

Ricambiando cordiali saluti

Milano, li .. novembre 2012

Dott. Enrico Marcora

Associazione “Comitato promotore referendum sulla qualità della vita e dell’ambiente a Milano”

il Presidente Dott. Edoardo Croci

il Segretario Dott. Marco Cappato

Istituto per i Navigli – Associazione Amici dei Navigli
Arch. Empio Malara

domiciliati agli effetti del presente atto presso e nello Studio Legale degli Avvocati
Achille Cutrera e Paolo Cro, Milano, Viale Elvezia n. 12